

## Poltronesofà, l'Antitrust avvia istruttoria per presunta pratica commerciale scorretta

lunedì 24 agosto 2020

Secondo

il parere dell'Autorità, gli spot di Poltronesofà conterrebbero informazioni ingannevoli sui contenuti delle promozioni pubblicizzate, sulla loro durata e sull'effettivo prezzo dei prodotti venduti

L'Autorità

Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un procedimento istruttorio per una presunta pratica commerciale scorretta nei confronti della società Poltronesofà S.p.A..

L'azienda

ha infatti diffuso messaggi – tramite spot televisivi e sul sito internet [www.poltronesofa.com](http://www.poltronesofa.com) – in cui si reclamizzavano le promozioni “doppi saldi doppi risparmi – sconto 50% + fino a 40% su tutta la collezione + 48 mesi senza interessi”; “2.500 divani a soli 99 euro” e “supervalutiamo il tuo usato fino a 1.500 euro”.

Le

pratiche scorrette

Secondo

il parere dell'Autorità, si tratta di avvisi che sembrerebbero contenere informazioni ingannevoli e/o omissive sui contenuti delle promozioni pubblicizzate, sulla loro durata e sull'effettivo prezzo dei prodotti venduti.

Negli

spot, ribadisce l'AGCM, vengono prospettate condizioni di vendita assai vantaggiose in modo da indurre il consumatore a visitare il punto vendita per scoprire poi che l'acquisto comporta condizioni più onerose di quelle pubblicizzate. Infine dai messaggi si ricaverebbe l'erronea convinzione che sia necessario affrettarsi nell'acquisto così da beneficiare della promozione “48 mesi senza interessi”.

Il

monitoraggio degli spot

Circa

un anno fa, il Codacons aveva condotto un monitoraggio sugli spot di PoltroneSofà che era poi finito all'attenzione dell'Antitrust, attraverso un esposto in cui si denunciavano offerte continue, con scontistiche crescenti, senza limiti temporali e senza soluzione di continuità, che confermarono come

le promozioni dell'azienda rappresentassero la regola della proposta commerciale e non, come dovrebbe essere, l'eccezione.

Un vero e proprio bombardamento pubblicitario che finiva per non fornire corrette informazioni ai consumatori e determinava una forma di inganno sulle reali caratteristiche delle offerte commerciali – denunciava il Codacons.

Fonte: Help  
Consumatori